

INIZIATO UFFICIALMENTE IL NUOVO ANNO PER TUTTI GLI STUDENTI DEL LEVANTE.

Scuola al lavoro, ripresa

Clima di festa in Riviera: a Recco lanciata una

I RICORDI DI UNA PRESIDE: «I MIEI PRIMI GIORNI»

senza scossoni mongolfiera, striscioni a Lavagna

IN CENTINAIA di case ieri mattina la sveglia ha avuto un suono speciale. Capelli arruffati e occhi ancora arrossati dal sonno, hanno seguito con fatica piedini sino a pochi giorni fa abituati a correre nudi sulla sabbia e ora pronti a calcare la strada per la scuola. Il tempo di abituarsi al nuovo ritmo, sbadigliando sulla tazza della colazione e poi via, i bambini delle scuole primarie hanno fatto il loro ingresso nell'anno scolastico 2010-2011, seguendo di qualche giorno i fratelli maggiori di medie e istituti superiori, per i quali la campanella era già suonata la settimana scorsa.

Davanti ad ogni istituto scolastico è stato pressoché lo stesso copione: sorrisi ed abbracci fra vecchi compagni che si ritrovano, qualche musetto lungo tra i più recalcitranti, i sorrisi accoglienti delle maestre che mostrano le nuove aule e poi gli occhioni pieni di stupore e incertezza dei bambini più piccoli, agli esordi, nascosti dietro cartelle più grandi di loro, stretti alla mano di genitori che talvolta faticano a dissimulare la commozione.

Ogni ritorno a scuola ma soprattutto il primo giorno di scuola è un piccolo grande evento che si sedimenterà nella camera dei ricordi speciali. Lo ricorda ancora nitidamente anche Maria Elisabetta Bacigalupo, dirigente scolastico del secondo circolo didattico di Chiavari: «Rammento ogni mio primo giorno: alle elementari, alle medie, alle superiori e anche all'Università ma quel mio primo ingresso nel mondo della scuola resta davvero speciale. Non avendo frequentato quella che

oggi si chiama scuola dell'infanzia, il primo giorno alle elementari, 57 anni fa, ha significato per me il primo ingresso nella socialità. Ricordo che ero felice, curiosa e avida di iniziare e rammento viceversa i timori di mia mamma, che mi stringeva forte la mano e stentava a mollare la presa, a lasciarmi andare. In quella stretta c'era tutto l'affetto e la difficoltà di affidare ad altri il proprio figlio, sentimento che negli anni ho compreso essere fondamentale nel rapporto scuola-famiglia».

«La scuola deve avere una profonda consapevolezza dell'atto di fiducia che la famiglia fa "consegnandoci" i propri figli - aggiunge Bacigalupo, senza nascondere un velo di commozione e aggiunge - Da quel primo giorno la mia passione per la scuola non si è mai più esaurita ma al contrario è cresciuta nel tempo come studente prima e come insegnante dopo».

Da un punto di vista pratico l'anno scolastico che si è inaugurato ieri non riserverà sorprese alle famiglie: «Siamo riusciti a garantire lo stesso orario dello scorso anno, consapevoli delle necessità e diverse problematiche che la famiglia di oggi presenta».

paola.pastorelli@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA